

«Pochi controlli? Siamo all'osso»

La polizia stradale: mancano 2.500 agenti sul territorio. «Alcol e cellulare, servono leggi più severe per combattere gli abusi»

di Alessandro Belardetti
Sta tornando l'incubo delle stragi del sabato sera. Cosa succede, agente Marino?

«Troppi comportamenti fuorilegge alla guida - risponde Salvatore Marino, vice presidente del **sindacato Sap** in servizio nella polizia stradale a Genova - : è tornata l'abitudine di bere troppo e mettersi la volante, così come sta crescendo a dismisura l'uso del cellulare. Noi siamo molto preoccupati. Quando ritiriamo una patente vuol dire che abbiamo salvato una vita: quella persona non era in grado di guidare e forse avrebbe provocato dei morti. Anche le cinture spesso non vengono indossate».

L'Asaps denuncia «controlli sulle strade sempre più deboli per la carenza di pattuglie».

«L'organico della è sufficiente per fare prevenzione Stradale non ne. Chiediamo di non chiudere i presidi: accorpate gli uffici significa levare punti di riferimento ai cittadini e allungare i tempi di percorrenza per noi».

Quanti uomini mancano?

«Si è investito poco negli arruolamenti. La Stradale dovrebbe avere 13.500 unità, con 7 mila chilometri di strade da controllare. Ma siamo in 11 mila e non ce la facciamo. La ricetta è quella di avere più personale in azione, la prevenzione è decisiva. Bisogna arrivare prima: esserci con le auto e le luci blu, questo fa effetto deterrente».

C'è un problema di mancanza

di etilometri, a causa della revisione annuale che non si riesce a fare?

«Quello delle apparecchiature è un guaio da anni, ma non mancano solo quelle. La carenza di attrezzature è a tutti i livelli: dal vestiario ai mezzi. Contiamo decine di morti perché non tutti abbiamo il giubbotto catarifrangente e non veniamo notati nella notte. Usiamo moto che hanno 16 anni, servono più caschi e tute anti trauma».

C'è soluzione contro la distrazione da smartphone?

«Bisogna fare informazione nelle scuole, inculcando nei ragazzi il concetto che chi guida deve essere concentrato al 100%».

Cosa le dicono i giovani che vengono fermati col cellulare alla guida?

«L'ho appena preso in mano', 'Mi hanno chiamato un secondo fa', 'Ho fatto solo un vocale'. I giovani sono proiettati alla giustificazione, come nel caso di guida in stato di ebbrezza: 'Ho bevuto solo una birra', 'Ero solo a 0,9' (il limite per i non neopatentati è 0,5 grammi per litro di alcol nel sangue, ndr). Nessuno si rende conto del pericolo».

I ragazzi non sono educati alla sicurezza. Di chi è la colpa?

«Manca la base, ovvero l'educazione in casa».

Se lei fosse legislatore, cosa cambierebbe nel Codice della strada?

«Servirebbero sanzioni più dure per chi usa lo smartphone mentre guida: subito il ritiro alla prima infrazione, altrimenti non c'è un effetto positivo. Utilizza-

re il cellulare comporta una seria pericolosità per tutti. Anche molti altri comportamenti illegali, come guidare sotto l'effetto di alcol, hanno sanzioni blande: io le inasprirei».

L'obiettivo delle zero vittime sulle strade nel 2050 è ancora possibile?

«Lo possiamo raggiungere anche prima, ma dobbiamo iniziare a coprire il territorio 24 ore su 24, se crediamo davvero nella sicurezza».

Pensa che abbia influito nella recrudescenza delle morti l'assenza di campagne di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol e droghe?

«Assolutamente. Non basta veicolare il messaggio che la sicurezza è un bene di tutti solo da maggio a settembre, poi da ottobre si ferma tutto. La Stradale da anni va nelle scuole per fare entrare i messaggi di sicurezza. E giriamo l'Italia con due pullman azzurri dotati di aula multimediale. Peccato che uno di questi sia fermo ai box da agosto scorso per mancanza di fondi: avrebbe bisogno di manutenzione perché è vecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGAZZI E LO SMARTPHONE

«Si giustificano: 'Inviavo un vocale...', oppure: 'Ho solo preso il telefono'»

1 IN 4 SENZA CINTURE

Tutti morti dopo la discoteca



La 28enne Lucrezia Diolosa Farinato, il 17enne Manuel Petronio, il 20enne Salvatore Moschitta e la 15enne Erika Germana Bozza (nella foto), sono le vittime dell'incidente alle 5 di domenica 13 ottobre nel Catanese. Tornavano da una serata in discoteca.

2 UBRIACO: TRE VITTIME

Ferrara, il conducente resta illeso



Tre giovani sono morti a Vigarano Mainarda (Ferrara) in settembre mentre rientravano dopo una serata in un locale. Le vittime: Giulio Nali, 28 anni, Manuel Signorini, 23 (nella foto), e Miriam Berselli, 21. Erano con un amico che guidava ubriaco: illeso.

3 DROGATO FA STRAGE

Frontale a Cosenza: tre cadaveri



Era positivo al test della droga il conducente dell'auto che, a inizio ottobre, si è scontrata a Rende (Cosenza) contro un'altra macchina sulla quale viaggiavano i 4 giovanissimi amici tra i 17 e i 19 anni morti nello schianto (nella foto Federico Lentini, 17 anni).

4 L'AUTO NEL FOSSO

La fine di quattro ragazzi a Cesena



L'auto avrebbe toccato un muretto ed è finita nel fosso: 4 ragazzi romeni sono morti nello schianto a Sant'Andrea di Bagnolo, nel Cesenate, lo scorso luglio. I due più giovani avevano 14 e 17 anni (nella foto Gorja Ciprian), l'auto era completamente sventrata.

5 UCCISI DAL PIRATA

Travolti quattro ragazzi a Jesolo



A bordo della Fiesta guidata da Riccardo Laugeni hanno perso la vita con lui Leonardo Girardi, Eleonora Frasson (i due nella foto) e Giovanni Mattiuzio a Jesolo lo scorso luglio. Fermato per omicidio stradale un romeno, che ha effettuato soprassili rischiosi.



Peso: 100%



Giulia Biancoletto, 25 anni, originaria di San Donà, morta a Noventa di Piave



Greta Benedetti, 24 anni, morta in moto davanti al fidanzato a Venezia



La scena della tragedia. Sono madre e figlia le vittime dell'incidente a San Gregorio di Veronella, nel Veronese (Ansa)



Peso:100%